Anno XII. TORINO, Domenica 18 Agosto 1878 Num. 227.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	48	25	13.
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	14.

Le Associazioni si ricevono alle Tipografia ELUX E PAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Estero Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruccia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Durante l'Esposizione internazionale in Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 18 AGOSTO 1878.

ITALIA

Una circolare in gestazione. — L'ambasciatore austriaco — Il Memorandum greco e le ripulse della Turchia — Un buon consiglio ai mazziniani.

Non che pensare a ritirarsi, come taluni persistono a susurrare, qualche corrispondente assicura che il Corti sta ora lavorando attorno a quella tale circolare di cui gli venne attribuito il proposito, e che dovrebbe essere diramata agli agenti diplomatici del Governo per ispiegare e determinare la situazione dell'Italia in seguito alla nuova sistemazione della geografia politica europea. Va poi da sè, che, se questa circolare dovrà essere effettivamente spedita, il fatto non si compirà se non dopo il ritorno di ministri a Roma.

Nella attuale scarsità di notizie interessanti, registriamo anche questa per quel che può valere, benchè ci sia molto da dubitare che il conte Corti, diplomatico prudentissimo, voglia desiderai a dare alcuno schiarimento sulla nostra politica estera prima della riapertura del Parlamento. Un'altra notizia, che raccogliamo pure dai corrispondenti per solo debito di cronisti, è che il barone D'Haymerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il nostro Governo, il quale ora trovasi in patria, debba abbreviare il suo permesso e tornare a Roma prima del tempo che aveva divisato, senza che di questa determinazione si veda alcun motivo sufficiente.

***

Il nostro corrispondente romano ieri ci annunziava essere giunta a Roma la circolare che la Porta spedì ai suoi rappresentanti presso i Gabinetti d'Europa, relativa alla questione della Grecia, con cui pretende di confutare gli argomenti contenuti nel *memorandum* Delijannis e che conchiude col respingere recisamente e categoricamente tutte le domande del Governo greco.

Stando ai termini di questa circolare, malgrado i consigli dai plenipotenziari del Congresso rivolti alla Porta, malgrado le calde raccomandazioni della Francia e dell'Italia, la così detta causa ellenica, diplomaticamente, sarebbe come perduta, nè potrebbe venir guadagnata che con la forza delle armi. — Che anche da questo lato n'abbiano a temere nuove complicazioni e nuove guerre? — Bei frutti ci dà quel caro Congresso di Berlino!

Or si va dicendo che fra le diverse cancellerie d'Europa sia già in corso uno scambio d'idee allo scopo di mettersi di accordo per un'azione comune da spiegare verso la Porta, onde costringerla, se fosse d'uopo, ad eseguire le deliberazioni del Congresso, per ciò che riguarda l'estensione del regno di Grecia. — Vedremo gli effetti di questo *scambio d'idee*.

***

In risposta alla bella lettera del compianto patriota Giorgio Pallavicino, che noi pure abbiamo riprodotta, il *Dovere* di Roma volle pubblicare un'altra lunga lettera di Mazzini, nella quale il grande triumviro, tra le altre cose, *profetizzava* che « *giammai* la Casa di Savoia avrebbe consentito a cingersi la Corona d'Italia, alleandosi alla rivoluzione. »

Come i fatti abbiano luminosamente smentito queste profezie, tutti sanno. Ci sembrano tuttavia degne di nota le seguenti parole colle quali il radicale *Secolo* di Milano rimbecca il foglio mazziniano di Roma: « I discepoli di Mazzini gioverebbero assai più alla gloria del loro maestro, se si facessero sagaci *continuatori* della parte morale e politica delle sue dottrine, interpretandole ai lumi dei nuovi tempi e delle nuove idee, che non ostinandosi a difendere ogni suo atto e ogni sua parola, colla ridicola pretesa che in un laboriosissimo apostolato di quarant'anni egli non abbia commesso un solo errore, e volendo ripetere oggi quella stessa *tattica*, che, legittima quando trattavasi di formare l'unità nazionale, ora non potrebbe che nuocere allo sviluppo delle idee democratiche, e ritardare quell'emancipazione delle classi operaie e quella fratellanza di popoli, che dovrebbe essere in cima alla mente di chiunque si senta in cuore vero soldato del progresso e della libertà. »

Incertezze della Francia.

Da qualche tempo la Francia, la nazione mobile, irrequieta, anelante a cose nuove per eccellenza, non fa parlare di sè, non bada, in apparenza almeno, che rimessamente alle sue questioni interne e delle europee s'infischia. Essa che mise già il mondo a soqquadro pe' matrimonii spagnuoli, per la protezione dei Luoghi Santi, lasciò indifferente che a Berlino si facessero e disfacessero principati, si annettessero province, si rappattumassero belligeranti, quasichè tale miseria non la tangesse. È intima soddisfazione del nuovo suo reggimento di essere giunta in un lungamente bramato porto? o è lassezza, scoraggiamento, apatia? retrocede forse per prendere la rincorsa e riguadagnare abbondantemente tutto il terreno perduto?

Nel 1848 la Francia faceva una grande, quasi inaspettata rivoluzione. Il movimento cominciato per un semplice desiderio di una moderata riforma elettorale, in mezzo ad un regno, che, con tutti i suoi torti, le aveva procacciato pace, prosperità, un grado glorioso nell'industria, nella letteratura, nella scienza, terminò col suffragio universale, colla repubblica, in cui per poco non ebbero il sopravvento i socialisti. Il motivo credette trovarlo il Lamartine quando disse che la Francia si annoiava. Dopo d'allora quella intelligente e mobile nazione andò soggetta a molte vicende, ora liete, ora tristi, a molti disastri, ma il tedio non lo provò più certamente. Nello stato attuale poi è impossibile che duri a lungo, nessuno asserirà che sia in condizione normale, che non vada soggetta a mutazioni onde non è agevole il definire la natura e presagire le conseguenze. Presentemente si trova solo in un momentaneo equilibrio di forze, cui basterà pochissimo a turbare.

L'immobilità (apparente) è propria solo delle società teocratiche, come l'India e l'Egitto ne' tempi antichi, o delle strettamente aristocratiche, come la Repubblica veneta. Il progresso lento è consentaneo alla natura degli Stati retti da un governo vieto come la Repubblica romana o la Gran Bretagna a' nostri tempi. Ma non si può concepire nè l'uno nè l'altro nelle democrazie pure, col suffragio universale, di cui mai non si possono indovinare i responsi. E la Francia è appunto la più schietta democrazia che siasi mai mandata ad effetto in una vasta e popolosa contrada. Non ha la democrazia francese pur il riscontro nella Grecia antica, ove, oltrechè era composta di piccoli Stati, la servitù costituiva una reale aristocrazia, intantochè a Atene i servi sovrastavano immensamente in numero ai cittadini. Noi dobbiamo dunque attendere dai nostri vicini d'Occidente grandi innovazioni in un non remoto avvenire.

Le forze attuali in Francia si neutralizzano a vicenda. Gli alti e i bassi strati della società sono discrepantissimi. Ha un presidente attuale che si è rassegnato alla parte di travicello e, dopo qualche frustraneo tentativo di azione, lascia andar l'acqua alla china. A costa a lui un aspirante alla presidenza, Leone Gambetta, che non si dimentica d'essere discendente dai concittadini del Macchiavelli, è capo dei radicali e opera secondo i principii conservativi, potrebbe scatenare i venti e li tiene fortemente chiusi nell'otre. Vi è un Ministero repubblicano, comechè moderato, e un corpo di magistrati e di amministratori imbevuti di tradizioni antiche, inclinati alla monarchia, uomini che già volevano circondare questa di istituzioni repubblicane ed ora vorrebbero circondar la repubblica di monarchiche. Infine un clero in massima parte ultramontano, che non ama nè la repubblica, nè la monarchia liberale.

Divergenza nelle Assemblee legislative. Nella Camera dei deputati hanno la prevalenza i repubblicani, e i radicali aspettano l'occasione propizia per ghermire il potere. Nel Senato invece soperchiano i conservatori, i realisti, se non dichiarati, almeno di tendenza, i repubblicani del domani, quelli che accettarono quella forma di governo solo in mancanza di meglio. Intanto essi infrenano l'altra Assemblea. Ma questo freno non durerà lungamente. La maggioranza senatoria si è fatta sempre più scarsa e nelle prossime elezioni v'è ogni probabilità che cessi. L'aura non ispira favorevole ad essa. L'ultimo ritegno che trattiene ancora l'onda irrompente e crescente sta per essere abbattuto. Allora comincierà probabilmente la nuova fase.

Dopo quella fase una tremenda crisi. Sperasi da taluno che i repubblicani moderati, assennati, solleciti assai della libertà ordinata e poco della forma del governo, saranno in maggioranza. Ma sinora la repubblica dei Cavaignac e dei Grévy, dei Thiers e dei Dufaure non ebbe virtù di appassionare le popolazioni, non è quasi compresa, non va a versi ai legittimisti che hanno un culto per la dinastia, nè ai democratici puri che avversano quella quasi quanto la monarchia. Vi si acconcerebbero forse gli orleanisti, in mancanza di meglio. Ma che accadrà nelle grandi città? a Parigi specialmente? Se dobbiamo arguire dalla composizione del suo Consiglio municipale e dai candidati che ottennero maggior favore, siamo indotti a credere che la repubblica savia, temperata, non radicale, sarà sfatata. E rammentiamoci che Parigi dà sempre legge alla Francia.

Se nel Senato prevarrà la parte repubblicana, e crescerà pertanto la potenza della radicale nell'altra Assemblea, questa comincierà col preparare il terreno per ottenere nuovi trionfi. La prima battaglia che s'ingaggerà sarà contro l'inamovibilità della magistratura, principio sempre osteggiato dalla parte democratica, molto assoluta per sua natura, insofferente di ostacoli. Sin dalla grande rivoluzione dello scorso secolo essa tentò di rendersi ligio il corpo giudiziario, di crearlo per mezzo dell'elezione, di rivocarlo a piacimento. Certo la libertà, l'indipendenza dei giudizii consiglia il contrario, ma, come è noto, democrazia e libertà non sono sinonimi, anzi talvolta quella è una tirannide della peggiore specie, poichè il suo potere non ha pur più per correttivo la responsabilità personale.

Verrà forse in campo altresì la questione dell'amnistia generale, per cui i confinati a Numea, gli antichi sostenitori del Comune di Parigi, reduci in patria, accrescerebbero le forze e la fiducia dei loro consettarii.

Ma se ai radicali venisse fatto, è egli probabile che aspetterebbero pazientemente la fine del potere del maresciallo Mac-Mahon, il quale deve durare ancora due anni? o imbaldanziti non tenterebbero di cogliere sin d'ora i frutti della loro vittoria? Si bucina già della candidatura del duca di Aumale, forse per iscoprire terreno, e per produrre contro la parte di esso un senso di reazione. Non ci pare che abbia alcuna probabilità di successo quel principe ottimo, ma tale da scontentare tutte le parti, nell'attuale condizione della Francia. Vero è che la Francia ci recò altre fiate non minori sorprese: ma di ciò altra volta.

TARIFFA DOGANALE

È stato pubblicato il seguente decreto relativo al Collegio consultivo dei periti per la tariffa doganale:

Art. 1. Il Collegio consultivo dei periti, stabilito con l'art. 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, si compone di sette membri, fra cui il presidente ed un vice-presidente.

Il direttore generale delle gabelle o un suo delegato interviene nelle adunanze del

---

Num. 21 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

Prime conseguenze.

(Seguito).

Il signor Castlemaine avrebbe potuto tener celato quel fatto dalla sua presenza sulle alture ad ora tarda; egli non era obbligato a confessarlo, e quella confessione spontanea gli creò delle simpatie fra gli uditori. Tuttavia, naturalmente, essa non bastò a tranquillare i loro animi; la sparizione del giovane Antonio era sempre ravvolta in una densa nebbia.

Il signor Gualterio si voltò per andarsene.

— Instituirò subito un'inchiesta — disse egli per dire — e, se sarà necessario, chiamerò la legge in mio aiuto. Non già che io tema veramente che sia accaduto qualche malanno al mio nipote Antonio, ma perchè sarà molto soddisfacente il sapere dove egli è. Io suppongo che egli, seguendo senza riflettere un primo impulso, sia andato in qualche luogo. Può darsi anzi che gli piaccia questo genere di fughe improvvise, e che abbia ereditato questo gusto dal suo padre Basilio, il quale, nella sua gioventù, ne fece parecchie.

Ciò detto, il signor Castlemaine se ne uscì, salutando con un cenno del capo la comitiva. Era pallido ed aveva l'aspetto di persona malata. Quelle persone che erano state là ad udirlo non poterono far a meno di osservare che la sua faccia contratta aveva un'aria di dolore che non vi si era mai vista sopra. Ciò poteva attribuirsi alla morte del suo fratello Pietro.

Mentr'egli si ritirava, John Bent borbottò:

— Il supporre che Antonio Castlemaine abbia fatto una fuga improvvisa è la più ingenua, la più sciocca di tutte le supposizioni che si possano fare.

Giunse frattanto il commodoro Teck, in abito turchino di marinaio, colle mani in tasca. Egli veniva in fretta dalla sua capanna, ove era andato a deporre le armi ed altri arnesi sbarcati dal battello, per udire i particolari della misteriosa storia, e, secondo diceva egli, per vederne il dritto e il torto.

John Bent, coadiuvato dalle lingue delle molte persone che lo circondavano, rinarrò la storia. Il commodoro si mostrò incredulo ed assai disposto a mettere la cosa in ridicolo.

— Queste cose, mio caro John Bent, potete raccontarle ai superstiziosi pescatori. Volete che vi dica io di che si tratta? Quel certo colpo di fucile che avete inteso l'ho sparato io.

— Voi!

— Ma sì! E voi non avete veduto il signor Castlemaine entrare nel Torrione del Monaco come non avete veduto entrar me. Ascoltate: ieri sera io stava fumando tranquillamente e ripulivo il mio fucile, perchè avevo intenzione di fare oggi un po' di caccia agli uccelli di mare. Sento picchiare; chi mai poteva essere se non il signor Castlemaine? Egli aveva inteso dire che io doveva oggi fare una passeggiata in mare col mio battello, e veniva a manifestarmi la voglia di prendervi parte, domandandomi se io avrei accolto volentieri. Figuratevi, gli dissi, andrò superbo della vostra compagnia. Egli sedette, e prese una pipa; il fumare, voi lo sapete, è contagioso; fumando, una cianciа ne mena un'altra, e noi stemmo per non poco tempo a discorrere di questo e di quello. Quando egli mi lasciò, l'accompagnai fino alla porta, d'onde vidi che prendeva direttamente la via del Mariero di Greylands. Io non posso poi ammettere che egli sia tornato indietro un'altra volta.

— Questo c'è l'ha detto poco fa egli stesso, commodoro.

— Sì, ve l'ha detto egli, il signor Castlemaine? Caso raro! non è solito a dare spiegazioni alla gente. Dunque, non appena egli se ne fu andato, io ripresi il fucile che avevo messo in un canto quand'egli era entrato nella capanna. Prima che io avessi finito di ripulirlo, suonarono le dodici, quindi lo caricai, me ne venni alla porta e lo scaricai per prova. È quello lo sparo che avete inteso, oste mio!

— Ed il grido?

— Ma che grido? Non c'è stato grido di sorta. Il grido lo avete sognato voi, perchè io non ne ho fatto nessuno e non ho inteso altri a farne.

— Eppure l'hanno inteso anche le Suore Grigie.

— Donne! — esclamò con una smorfia l'uomo di mare. — Voi avete detto che avete inteso un grido, ed esse per fare il pappagallo dicono altrettanto.

— E che ora era quando avete sparato il vostro fucile?

— Oltre le dodici, come ho detto, ma non posso precisarvelo perchè non ho guardato l'orologio prima di mettermi a letto. Questa mane poi, mentre stavo per partire ed aspettavo il signor Gualterio Castlemaine, un servo mi venne a dire che egli doveva partire per Stilborough, essendo morto improvvisamente suo fratello.

Qui è mestieri dire che quella spiegazione del commodoro non fece molta presa. Il commodoro aveva l'abitudine di narrare le più incredibili fandonie marinaresche, e la gente, a causa di ciò, aveva preso l'abitudine di prestar poca fede ai suoi racconti in genere, sapendo che egli aveva l'immaginazione feconda. John Bent poi era convinto che trattavasi d'un colpo di pistola e non d'un colpo di fucile. E, soprattutto, rimaneva sempre inesplicabile il gran fatto della sparizione di Antonio Castlemaine. Nel complesso, la commozione pubblica invece di scemare non fece che crescere; tutti condivisero la convinzione che qualche misterioso malanno era accaduto ad Antonio Castlemaine, e tutti, più o meno, avevano in sospetto la parte rappresentata in quel dramma notturno dal sig. Gualterio Castlemaine, il signore di Greylands.

La sera, verso l'ora del crepuscolo, un giovane signore passava a cavallo davanti all'albergo del *Delfino*. Era Enrico Castlemaine.

Vedendo una serva sulla soglia, egli le domandò:

— Che cosa c'è di nuovo? La gente non m'ha l'aria solita. Mi pare d'aver osservato un certo rimescolio.

— Si teme che sia un assassinio! — rispose la sempliciona.

— Un *assassinio*!

— Sì. Il signor Antonio Castlemaine entrò ieri sera nel Torrione del Monaco e non ne uscì più. Siccome si intese uno sparo ed un grido, si teme che sia stato ucciso.

— Ucciso! E da chi?

— Non saprei, signore. Alcuni dicono che con lui nel Torrione ci fosse il signor Castlemaine.

Il giovane alzò alteramente il capo, e corrugò la fronte. Ma, avvedendosi che aveva da fare con una donna ignorante e stupida ed inconscia del valore delle parole, crollò le spalle e non rispose. L'unica risposta possibile sarebbe stata una ceffata.

— Abbiamo poi brutte notizie da Stilborough, signor Enrico, — proseguì la serva. — Il signor Pietro Castlemaine fu trovato morto nella sua camera ieri sera.

— Che! — esclamò il giovane, credendo che ella scherzasse con tutti quegli orrori.

— È vero, signore. Non è gran tempo che il signore di Greylands è ritornato da Stilborough, ove è andato a vedere il fratello. È morto improvvisamente, povero signore! È morto chiuso nella sua camera con nessuno vicino per raccomandargli l'anima.

Era troppo! Suo zio morto, suo cugino scomparso, suo padre sospettato non sapevasi di che. Enrico Castlemaine non ebbe mai a sopportare in vita sua un momento più crudele.

(*Continua*).

Collegio per presentarvi le sue osservazioni e proposte.

L'ufficio di segretario è sostenuto da un capo sezione o segretario del Ministero delle finanze.

Art. 2. I periti saranno scelti dal Ministro delle finanze fra i componenti del Consiglio superiore della istruzione professionale e industriale, dei Consigli dell'agricoltura, delle miniere, delle industrie e del commercio e fra i professori dell'insegnamento tecnico.

Art. 3. Per la validità delle deliberazioni del Collegio è necessaria la presenza di più della metà dei suoi componenti.

Art. 4. In caso di parità o in difetto di maggioranza assoluta si farà menzione nell'atto verbale delle diverse opinioni col numero dei voti.

Anche quando vi sia la maggioranza assoluta si dovrà indicare l'opinione della minoranza.

Di tutti i voti saranno spiegati i motivi.

Art. 5. Il Ministro delle finanze emetterà la sua determinazione con decreto motivato in conformità o in difformità del voto del Consiglio dei periti.

Art. 6. La raccolta degli atti verbali delle adunanze e l'indice delle deliberazioni saranno tenuti dal segretario.

L'on. Boughi e gl'Istituti tecnici.

L'on. Bonghi, ex-ministro di pubblica istruzione, ha scritto alla *Perseveranza* la seguente lettera circa la quistione della dipendenza degli Istituti tecnici:

Caro Landriani,

Come si può credere che la *Perseveranza* esprima in materia d'istruzione le opinioni mie, mi preme dichiarare che in verità io non credo punto che gli Istituti tecnici devano ritornare al Ministero d'agricoltura e commercio, come il giornale scrive in un articoletto di ieri l'altro. Anzi, io reputo fermissimamente che essi devono appartenere al Ministero d'istruzione pubblica, il qual parere è anch'esso partecipato da persone molto competenti.

Nè nella Camera, nè nel Senato è stata fatta nessuna vera ed ampia discussione su ciò, quantunque siano state espresse da diversi oratori e l'una e l'altra opinione. Ed io non mi son taciuto, se non perchè s'è rimasti intesi, che la decisione spettava intanto al Governo, e che la discussione si sarebbe poi fatta in occasione del bilancio.

Io vi prego di pubblicare subito questa mia letterina; perchè, se io tacessi che in ciò dissento dal giornale, mancherei di sincerità e di lealtà rispetto all'on. De Sanctis, al quale, guardate, sarei persino disposto a perdonare le Università femminili, se egli mantenesse nelle sue mani gl'Istituti tecnici. E credo, anzi, ch'egli, il quale la prima volta che fu ministro lasciò andare cotesti Istituti, che appartenevano al suo Ministero, con grave danno, nel parer mio, della coltura pubblica e del pubblico denaro, abbia strettissimo obbligo di ripigliarli ora che spetta a lui il decidere.

Amate,

Celerina (Engadina), 12 agosto 1878.

Il vostro BONGHI.

BALLA PROVINCIA

D **Pont.** — Ci scrivono:

« Siamo prossimi al giorno in cui deve farsi l'estrazione del numero da coloro che sono iscritti alla leva. Or bene, qua a Pont, capoluogo di mandamento, sogliono convenire i coscritti di altri Comuni, e — forse per ricordare non so quali rancori medioevali di campanile — soventi nascono risse e scene spiacevoli. Non cerco di chi la colpa o donde la causa; solo mi permetto ricordare il fatto alle autorità competenti, perchè provvedano in tempo a mantenere l'ordine pubblico, e interrompano, se è possibile, una buona volta questa pur troppo annuale ripetizione di dissidii, che fa poco onore al Comune e a questa generosa gioventù. »

CRONACA

18 agosto.

Effemeridi torinesi. — 18 agosto.

1578. I frati Minori Osservanti con atto solennissimo presero possesso della chiesa e del convento di San Tommaso.

1585. Il cav. Guarini presenta al duca Carlo Emanuele I il manoscritto del *Pastor Fido*.

1604. Riforma degli ordini politici della città di Torino.

1733. Si ordina che i venticinque studenti di chirurgia del Collegio delle Provincie debbano prestare servizio all'ospedale di San Giovanni. I cinque più capaci come « giovani di medicheria » gli altri venti come « giovani d'infermaria. »

1736. Si ordina al grande ospedaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro di ammettere all'ospedale dell'Ordine il medico Teghillo, professore d'anatomia « perchè abbia campo di esercitarsi e perfezionarsi in questa professione intorno a cadaveri. »

L'Ospedale doveva a proprie spese dargli « conveniente mantenzione ed allegiamento. »

1738. Pubblicasi il regolamento delle scuole di grammatica della città, coi più minuti particolari disciplinari, didattici e didascalici. Vi si dice che i maestri « non dovranno mai usare termini vili, saranno moderati nel gastigare *astenendosi da certe maniere di correggere che vibitano dallo studio la gioventù.* » I prefetti erano obbligati ad insegnare gratuitamente ai poveri; dagli altri potevano riscuotere una retta mensile fissata a L. 2 per gli scolari di 4ª; 30 soldi per quelli di 5ª; 20 soldi per i primi rudimenti, ed un dozone, cioè 13 soldi e mezzo, da quelli che imparavano a leggere. Per gli scolari di 3ª non si percepì minerval che nel 1782, epoca in cui ne fu concessa facoltà pel caro dei viveri.

Ogni scuola era divisa in due classi: Romani e Cartaginesi, aventi ciascuna un principe ed un decurione; i Romani facevano recitare le lezioni ai Cartaginesi e viceversa i Cartaginesi ai Romani.

1800. Si procede dal Comune ad asta pubblica l'impresa di demolizione dei muri di rivestimento delle fortificazioni.

1854. Occupazione del monastero di Santa Croce per ridurlo ad ospedale militare. Le canonichesse lateranensi vengono espulse e condotte al casino Barolo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 11 al 17 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Lombardi Stefano, cappellaio, resid. a Torino, con Chiara Carola, commessa di negozio, res. a Torino.

Fossati Camillo, operaio in marmi, resid. a Torino, con Manzone Natalina, sarta, res. a Torino.

Gallo Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Bocchio Maddalena vedova Scavino, res. a Torino.

Magliano Bartolomeo, negoziante, residente a Torino, con Avataneo Maria, ricamatrice, res. a Torino.

Tarsgna Gio. Batt., saldatore, resid. a Torino, con Ballone Angelina, sarta, resid. a Torino.

Clerico Francesco, carrettiere, resid. a Torino, con Borgiolo Maria vedova Calori, lavandaia, resid. a Torino.

Picco Luigi, negoziante, resid. a Torino, con Sacco Teresa vedova Cuminetti, resid. a Torino.

Alessi Achille, negoziante, resid. a Torino, con Dellarocca Giuseppa, res. a Torino.

Corsiglietto Maurilio, tabaccaio, res. a Torino, con Grandi Maria vedova Riva, operaia in lana, resid. a Torino.

Amerio Giovanni, muratore, resid. a Torino, con Sarotto Maria, sarta, resid. a Torino.

Ferrando Alberto, cassiere di Banca, resid. a Ivrea, con Merletti Paolina, res. a Torino.

Chialvo Bartolomeo, farmacista, res. a Torino, con Rosso Margherita, res. a Torino.

Pavia Luigi, confettiere, res. a Torino, con Arò Benedetta, resid. a Torino.

Cantarallo Tiburzio, panettiere, resid. a Torino, con Golzio Candida, soppressatrice, res. a Torino.

Grattarola Gaetano, negoziante, res. a Torino, con Degiovannini Carola, res. a Torino.

Aimo Felice, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Amodeo Maria, resid. a Torino.

Ramasotto Giovanni Battista, proprietario, res. a Sangano, con Golzio Maria, res. a Torino.

Lubia Giuseppe, famiglio, resid. a Torino, con Barbero Giovanna, fantesca, res. a Grugliasco.

Bianco Giovanni, cuoco, resid. a Torino, con Fantotto Giovanna, cebivendola, res. a Torino.

Vergnano Luigi Angelo, cocchiere, resid. a Torino, con Migliore Giovanna, res. a Chieri.

Cena-Tallia Pio, orologiaio, resid. a Torino, con Perino Eugenia, res. a Torino.

Grappiolo Antonio, proprietario, res. a Spigno, con Bruni Maria, res. a Torino.

Santini Ferdinando, segretario privato, resid. a Torino, con Ambrogio Giovanna, res. a Torino.

Lucat avvocato Desiderato, professore di belle lettere, resid. a Torino, con Castelli Clotilde, resid. a Torino.

Ancora suppliche! — Il numero delle suppliche spedite da otto giorni soltanto al palazzo reale di Venezia, e diretto a Sua Maestà il re Umberto ed alla regina Margherita, arriva a 10 mila circa.

Riscossioni della Regia Tabacchi. — La Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 il solito specchio delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1878 confrontate con quelle del mese corrispondente del 1877.

Da questo specchio apprendiamo che nello scorso luglio i dilettanti e virtuosi di *fumo e di polvere di tabacco* versarono negli spacci da tabacco, che a loro volta versarono nelle casse dei signori Balduino e soci la miseria di lire 11,481,815 30. Nel mese di luglio 1877 questi versamenti ascesero a L. 10,602,331 32. La signora Regia ha incassato quindi L. 879,483 98 in più dell'anno scorso. Ma c'è il resto.

Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di luglio 1878 ammontano a L. 76,403,171 e cent. 79, e nel periodo corrispondente del 1877 a L. 76,502,037 59. Sottraete e troverete che la Regia ha perduto in 7 mesi lire 98,855 80. È poco... ma *gutta cavat lapidem!*

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si sono introitate nel mese di luglio 1878 lire 669,587 05 e dal gennaio al luglio stesso L. 4,418,901 82. Mettendo a confronto le corrispondenti cifre del 1877, si ha un aumento pel mese di luglio corrente di L. 85,717 10 e pei 7 mesi di L. 149,688 18.

Benone!

Congresso alpino in Ivrea. — Ad Ivrea si fanno grandi preparativi per il Congresso alpino che deve inaugurarsi colà il 24 corrente ed al quale, dicesi, interverrà gran numero di alpinisti italiani e stranieri.

La locale *Dora Baltea* annunzia che i lavori scientifici che la Sezione canavese, col concorso della Provincia e del Municipio Eporediese, erasi obbligata di far eseguire, sono pronti e lo saranno fra pochi giorni.

È riuscito bellissimo il panorama del Gran Paradiso che s'offrirà in dono agli accorrenti; così pure il bacino morenico d'Ivrea, opera paziente ed accurata del signor Bruno.

A giorni verrà pure alla luce la *Guida-itinerario del Canavese*, di cui sono autori i signori avv. Vaccarone e L. Nigra.

Il cav. Ottino fu incaricato dell'addobbo del locale del pranzo e dell'illuminazione del Castello di Montalto e dei giardini pubblici annessi al *Circolo Eporediese*.

I discorsi che si pronunceranno al Congresso verranno stenografati dal sig. Michela colla sua macchinetta recentemente inventata.

S. M. il Re fece spedire all'avv. Lucio Rossi, presidente della sezione del Club Alpino d'Ivrea, la seguente lettera:

« Venezia, 11 agosto 1878.

« *Ill.mo sig. avvocato*,

« Mi affretto a partecipare alla S. V. Ill.ma che S. M. il Re, memore del desiderio espressogli da cotesta sezione del Club Alpino Italiano, con suo telegramma in data di ieri delegava l'illustre sig. comm. Quintino Sella a rappresentarlo nel prossimo Congresso d'Ivrea, certa la Maestà Sua di non poter fare più gradita e più utile scelta.

« Lieto di poter dare così favorevole risposta alla pregiata di Lei lettera, Le rinnovo gli atti di mio distinto ossequio.

« *Il Ministro* VISONE. »

Onoranze ad Alcardo Alcardi. — Il Consiglio comunale di Verona in una seduta di venerdì ha votato all'unanimità le seguenti proposte per onorare la memoria dell'illustre poeta Alcardo Alcardi:

1. Sarà collocata una lapide storica sulla casa Gaspari, in stradone San Fermo, dove Alcardi morì;

2. Al nuovo ponte metallico sull'Adige, che si sta costruendo al Pallone, verrà dato il nome di Ponte Alcardi;

3. Pel monumento che con pubblica sottoscrizione si erigerà al poeta veronese, il Comune concorrerà provvedendo, a tutte sue spese, pel piedestallo e per la messa in opera.

Esposizione di Belle Arti a Verona. — La Società di Belle Arti di Verona ha deliberato che anche nel corrente anno abbia luogo l'Esposizione artistica ed ha fissato il 24 novembre come giorno d'apertura.

Gli artisti cui importa conoscere il regolamento relativo a quella mostra, si rivolgano alla Presidenza della Società, oppure alle principali Accademie di Belle Arti italiane.

Un bolide a Spalato. — La notte dell'8 corrente alle 11,45 fu veduto nel canale verso nord-ovest di Spalato in Dalmazia, un superbo bolide, che dopo quindici secondi di traiettoria è scoppiato in aria senza rumore; la lontananza doveva dunque essere assai notevole, se non si è potuto udire lo scoppio della meteora.

Bastimenti per lo Stretto dei Dardanelli. — Dal 1° al 6 agosto passarono lo Stretto dei Dardanelli 64 bastimenti colle destinazioni seguenti:

Diciotto per Marsiglia, la maggior parte con grano; 16 per Malta; 8 per Genova; 1 per Amburgo; 4 per Trieste; 6 per l'Inghilterra; 2 per Liverpool; 1 per Napoli; 2 per Boemerhaven; 2 per Anversa; 1 per l'Olanda; 1 per Ragusa; 1 per l'Havre; 1 per Civitavecchia; 3 per Gibilterra; 1 per Dunkerque e 1 per Leeth.

Teatri. — ALFIERI. — La prima rappresentazione del *Don Bucefalo*, col rinomato basso Alessandro Bottero, ha chiamato ieri sera al teatro di piazza Solferino un concorso straordinario di spettatori. In platea e nelle gallerie era tanta l'affluenza di popolo, che in certi momenti pareva di essere in una caldaia.

La graziosa opera del Cagnoni ha ottenuto il solito grande successo d'ilarità.

Bottero alla famosa scena della composizione musicale e nel preludiare al piano i *motivetti nuovi* per la sua opera in gestazione ha fatto smascellar dalle risa.

Quella ricerca del *fulmine* in musica è sempre per il pubblico una gran trovata.

Alla prova dell'opera all'ultimo atto applausi e risa non meno sonore che negli atti precedenti. Si è voluto anzi il *bis* dell'eterno pezzo sui motivi della *bella Gigogin*, suonata dal Bottero, sul violino, per mostrare all'orchestra il giusto *colorito* che deve dare a certe frasi della sua opera.

Col Bottero è stata pure applaudita la signora Binda.

Hanno fatto più o meno bene la signora Dordelli, il tenore Giovannetti, il baritono Verdini che faceva da basso comico e gli altri.

Questa sera 2ª rappresentazione.

— BALBO. — Questa sera 5ª rappresentazione dell'*Attila* e 3ª della *Chiave d'oro*, ballo del coreografo Rostagno che piace sempre più.

Per martedì è annunziato il *Rigoletto*.

— TEATRI DI FUORI. — *Il Re di Lahore* a *Vicenza*. — Abbiamo da Vicenza altre notizie sulla bellissima opera del Massenet, che i Torinesi applaudirono la scorsa stagione di quaresima al teatro Regio.

Il successo del *Re di Lahore* a Vicenza è stato vero, entusiastico, completo.

La musica piacque assai e prova ne sia che venne fatto ripetere il finale del 3° atto, « *Torna tu* » fra gli applausi generali. Furono quindi apprezzati moltissimo la sinfonia, che procurò una calorosa ovazione al bravo direttore d'orchestra M° Luigi Mancinelli, il duetto fra basso e tenore, il racconto della donna, il pezzo concertato ed il finale al 1° atto; il notturnino fra soprano e mezzo soprano, la *ballata* del mezzo soprano ed il duetto d'amore fra tenore e donna al 2°; le danze e specialmente il *valtzer* ed il finale al 3°; la romanza del tenore e la stupenda romanza del baritono: *Oh casta fior del mio sospir*, al 4°, e finalmente l'aria del soprano ed il duetto fra tenore e soprano al 5°.

L'esecuzione perfettissima venne lodata da tutti e gli artisti principali, la signora E. Mecocci, la sig.ª Flora Mariani ed i signori Barbacini, Mendiorox e Roveri (che interpretò le due parti di *Timur* e di *Indrà*) ebbero in tutta l'opera applausi a bizzeffe.

La sig.ª Mecocci specialmente col suo canto appassionato e drammatico produsse un vero fascino sugli uditori.

Il tenore Barbacini ebbe momenti felicissimi.

Alla fine dell'opera si vollero al proscenio cogli artisti il cav. Mancinelli ed il direttore dei cori M° Giaretta.

L'allestimento scenico era sfarzoso ed inappuntabile. La parte coreografica, diretta dal Rossi, fece pure ottima impressione.

Insomma l'impresario Brunello si è fatto onore.

Assistevano alla rappresentazione parecchi critici italiani e maestri, e l'impresario del teatro Regio di Torino, il sig. Depanis.

— *Un capo-comico prudente*. — Un bel caso è avvenuto al teatro Garibaldi di Treviso alcune sere sono.

Dopo la recita del *Puritino* il capo-comico signor Dondini Achille prese a parlare al pubblico per combattere alcune critiche, a suo modo di vedere, ingiuste, pubblicate nell'appendice della *Gazzetta di Treviso* sull'esecuzione del *Borghesi di Pontarcy* di Sardou.

Cronaca nera. — *Malandrinaggio in Sardegna*. — Scrivono all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari che il notaio Porcu, mentre tornava giorni sono a Fonni, da Orgosolo, giunto presso il luogo detto *Proghiles de marila* venne ferito con arma da fuoco da tre assassini i quali gli spararono contro sei fucilate, i cui proiettili per la maggior parte lo colpirono negli abiti, ed una palla gli perforò il braccio sinistro e andò a fermarsi nella mammella.

Pare che scopo dei malandrini fosse quello di depredarlo delle somme che aveva indosso, essendo il notaio Porcu esattore. Però, siccome anch'egli scaricò alla sua volta l'arma di cui era munito contro gli assassini, questi si diedero alla fuga senza compiere il loro bravo disegno. Si spera che la ferita non avrà deplorevoli conseguenze.

— Il giorno 9 lungo la strada che da Finalmarinaggiore conduce ad Iglesias, nel luogo detto su *Mannau*, fu rinvenuto in istato di putrefazione il cadavere d'un individuo addetto alla cantina della miniera di *Tervas Nieddas*.

Il disgraziato era stato mandato dal suo padrone ad Iglesias con L. 150 in tasca.

Tanta *dovizia* spinse ignoti assassini ad ucciderlo con una palla di fucile nel petto. Il cadavere è stato guardato a vista dai carabinieri per parecchie ore, non essendosi trovato nelle vicinanze un pretore.

*** *Il bandito di* MODENA. — Il famoso bandito *Biscia* di Modena non è ancora stato scovato dai suoi nascondigli. Dal bosco di S. Felice, dove ha preso stanza, ei manda i suoi *ultimatum* ai possidenti del paese per aver denaro.

Riferiscono al *Panaro* che anche il Sindaco di S. Felice abbia ricevuto una di queste lettere minatorie, con la quale gli si intimava di depositare in un luogo designato 10,000 lire. Si dice pure che abbia fatto avvertire il signor Cervetto, ricchissimo proprietario di quei luoghi, che tutte le volte che va a visitare i suoi possedimenti, tenga pronta in tasca la somma di mille lire. Alla porta di casa di quel Silvestri, che fu da lui ferito a Modena, il *Biscia* attaccò un cartello di sfida e di minaccia.

Non si contenta però di queste semplici imprese, poichè di quando in quando sbuca dalla sua tana ed aggredisce i passeggieri, come è accaduto al sig. Tosatti.

Un certo panico si è impadronito degli abitanti di S. Felice e dei dintorni, e molti si astengono dall'attendere liberamente alle loro faccende in campagna, e dal recarsi ai mercati, specialmente di notte, per paura di veder apparire il terribile bandito, armato di trombone e di pugnali.

*** *Uxoricida e brigante*. — Certo Lanzoni, di Rapondasco (Mantova), dopo avere uccisa la moglie, si è dato alla campagna armato di fucile da caccia, ed è lo spauracchio e lo sgomento dei Comuni vicini.

*** **A Torino.**

Desbrosses. — La notte del 16 al 17 corrente un contadino di Volvera, certo G. G., giunto a Torino per certe sue faccende, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali lo accompagnarono in diversi luoghi e poi gli rubarono con destrezza due orologi d'argento.

Il contadino si accorse della ghermitella dopo che gli amici lo avevano lasciato.

*** *Scandali*. — In via Nizza fu arrestato da una guardia municipale coadiuvata da due guardie daziarie, un vecchio facchino che dava turpissimo spettacolo.

*** *Arrestati*: 21 in tutto.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *agosto*.

Morti. — Bergalli Sofia, d'anni 31, di Montevideo — Dovisielli Pompeo, id. 44, di Roma, negoziante — Giaccone Vittoria, id. 22, di Torino — Cocito Giovanna nata Vaccanco, id. 50, di Castiglione — Gallo Caterina, id. 52, di Napoli — Prato Carlotta nata Rosso, id. 29, di Castelnuovo d'Asti — Comoglio Teresa nata Risia, id. 93, di Nono — Arduino Alessandro, id. 57, di Torino, calzolaio — Zambonelli Clementina, id. 54, di Bologna — Ioni Lodovico, id. 64, di Torino, ex-militare — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 14, cioè *a domicilio* 7, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 22, cioè: maschi 8, femmine 12.

Matrimoni celebrati 7.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Don Bucefalo*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Attila*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessert.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 8 pomerid. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

17 agosto 1878.

Altezza baron. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 714,4	+ 19,2	14,0	80	14° 22'	calma	sereno
9 a. 735,6	+ 21,3	15,5	77	14° 23'	N d.	sereno
12 m. 735,8	+ 24,0	14,3	63	14° 29'	S d.	sereno
3 p. 735,8	+ 25,7	14,6	45	14° 29'	N O d.	sereno
6 p. 735,0	+ 20,0	14,7	59	14° 28'	calma	sereno
9 p. 737,2	+ 23,5	15,7	72	14° 23'	N O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 16,9 / Massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 agosto + 18,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 26 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 7 18.

Nascere della **LUNA**, 9 33 sera. — Passaggio al meridiano, 4 27 matt. — Tramonto, 11 59 matt. Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Pioggia a Moncalieri. Cielo coperto a Porto Maurizio, nuvoloso in diverse parti del settentrione e del centro della penisola, sereno altrove. Venti di ostrocchi deboli o forti, e mare agitato lungo le coste liguri, toscane e romane. Mare agitatissimo a Civitavecchia. Pressioni leggermente diminuite in Piemonte, in Sardegna ed in alcune stazioni del centro, quasi stazionarie altrove. Sempre probabili venti freschi in Liguria, sul Tirreno e sull'alto Adriatico. Cielo qua e là coperto e qualche pioggia nell'alta e media Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 *agosto*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	27.2	22.7	Milano	29.7	19.4
Genova	27.5	22.2	Parma	30.2	19.3
Venezia	27.6	22.0	Roma	30.4	19.5
Napoli	27.7	19.8	Firenze	31.0	17.3
Torino	28.4	19.9	Bologna	32.0	18.6
Livorno	29.0	21.8			

CORRIERE DELLA SERA

17 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

16 agosto.

Spiegazioni sulla partenza del commendatore Ellena. — Si era detto che il commendatore Ellena si fosse recato a Parigi per riprendere le trattative circa il trattato di commercio colla Francia.

Il motivo della partenza dell'egregio funzionario ce lo spiega la *Nazione*:

« Oggi, 16, verrà inaugurato a Parigi il Congresso delle industrie e del commercio, al quale dovrà partecipare anche il nostro paese.

L'on. Ministro delle finanze telegrafò al segretario generale perchè affidasse l'importante missione al comm. Ellena, la cui competenza in queste materie è al disopra d'ogni discussione.

Senonchè, il comm. Ellena essendo partito per Napoli per compiere un importante ufficio presso la Regia dogana di quella città, fu subito telegrafato all'onor. Ellena perchè venisse a Roma, ed egli è partito per Parigi, ove, se non potrà assistere alla seduta inaugurale del Congresso delle industrie e del commercio, certo rappresenterà convenevolmente l'Italia nelle sedute successive. »

Disordini nella caserma di Mantova.

A Mantova sarebbe accaduto un fatto gravissimo nella caserma di S. Giovanni. Varie sono le versioni che vi si danno; la *Gazzetta di Mantova* accenna però le due principali che ad esso sembrano le più attendibili.

Ieri mattina dunque, verso mezzogiorno, alcuni soldati di picchetto alla detta caserma,

lasciato il posto, si dice, erano andati alla cantina e quivi stavano giuocando a carte fra loro. Sopraggiunto il sergente di guardia, li rimproverò e strappò di mano il mazzo delle carte ad uno d'essi, un calabrese.

Questi, offeso per l'atto dal suo superiore, si alzò e disse qualche parola risentita e fece qualche atto di reazione; il sergente dicesi lo percuotesse e gli lasciasse andare uno schiaffo. Il soldato, cieco pel furore, sguainò la daga e s'avventò sul sergente, il quale fece altrettanto. Ne nacque insomma una colluttazione. Il calabrese sentendosi inferiore nel maneggiare quell'arma e dietro intimazione del sergente che, limitandosi per allora a schermirsi, gli avrebbe spaccata la testa se non ismetteva, corse alla rastrelliera dei fucili, ne impugnò uno e, spianatolo contro il sergente, fece fuoco. Fortunatamente non riescì a colpirlo. Allora il sergente si pose a fuggire e si ricoverò nel palazzo del conte d'Aroo. Il soldato, rifugiatosi dietro una colonna, cominciò a far fuoco contro la porta della caserma. Altri soldati cominciarono a rispondere al fuoco, e si ebbe così un vero e proprio combattimento. Furono sparati più di venti colpi di fucile, ma per somma ventura nessuna ebbe esito micidiale. Una palla andò a colpire il riparo del calabrese in modo che, se questo non avesse resistito, il soldato ne sarebbe rimasto ferito al petto.

Sopraggiunto il tenente di picchetto e visto il pericolo, sguainò la spada e comandò ai soldati di prendere a viva forza il ribelle: e così fu fatto. Gli piombarono addosso e riuscirono a disarmarlo.

Secondo altri invece, la lite fra il sergente ed il calabrese avrebbe avuto principio fuori della caserma, anzi appunto perchè il soldato trovavasi fuori della porta, mentre, essendo di picchetto, non gli era permesso assentarsi.

Si dice pure che, intervenuto l'ufficiale, abbia ordinato al picchetto di far fuoco contemporaneamente, mentre il calabrese, sconcertato nel veder convergere tante canne di fucile contro di sè, sarebbe stato preso da altri soldati alle spalle.

CORRIERE DEL MATTINO

18 agosto.

DA ROMA.

Difterite a Perugia — Gli armamenti... che non si fanno — I reclami d'un padre israelita — Ricevimenti al Vaticano: i touristes americani e i berghigiani di Roma — Pellegrinaggi e onomastico.

Roma, 16 agosto 1878.

Vi telegrafai l'altro giorno che a Perugia infieriva la difterite e vi citai il caso d'una famiglia che ne era stata colpita. Eccomi ora a darvene alcuni particolari anche per calmare l'agitazione che simile notizia potrebbe recare a quelli che hanno corrispondenze o parentele in quel paese. Prima di tutto, debbo dire che il paese per se stesso è affatto immune di quella malattia, non ne caso erasi avverato prima del fatto che sto per narrarvi, nè mi risulta che dopo di esso siansene verificati altri.

La funesta malattia pareva avesse preso di mira una villa detta il *Mandoleto* a pochi chilometri da Perugia e completamete isolata. Apparteneva essa da alcuni anni alla famiglia Stuart-Montgomery che vi passava regolarmente primavera e estate congiungendosi colla famiglia Gallenga. In quel poetico soggiorno entrò la morte a mener terribile strage. Il giorno 29 luglio si manifestò la difterite nel bambino figlio di Romeo Gallenga e quindi nipote del ben noto corrispondente del *Times*, un bellissimo ed intelligente bambino di 8 anni, unica gioia dei giovani coniugi — e il 9 agosto soccombeva.

Due giorni dopo la bambinaia che aveva con cura amorosa assistito il fanciullo, moriva anch'essa, e il giorno 14 i genitori erano entrambi attaccati dalla crudele malattia. Romeo soccombeva, la signora invece vinse il male e guarì, ma guarì per soffrire ancora la perdita della sua amatissima sorella Giulia Montgomery-Stuart, sorella di Roberto Stuart l'autore dei pregevoli romanzi.

I superstiti di questa tragedia ripararono in Roma, e voi potete figurarvi in quale stato di animo. Per la città non si parla d'altro e il compianto è universale essendo a tutti note le qualità di mente e di cuore che adornavano la signorina Giulia Stuart e il signor Romeo Gallenga. Possa il compianto sincero dei numerosi amici e dei colleghi della stampa lenire il dolore del signor Gallenga padre e di Roberto Stuart, cui tanta sventura piombò addosso così immeritatamente.

***

Devo ripetervi la solita frase: la politica tace? No, spigoliamo, anzi racimoliamo quel poco.

La *Riforma*, che da qualche tempo si fa bellicosa, dice anch'essa che al Ministero della guerra si fanno armamenti e preparativi e rimprovera quasi il Bruzzo di farli segretti. Essa trova che, trattandosi di far sapere che l'Italia attende armata e pronta le avvenienze, tutto questo segreto è inutile ed invita il Ministro a sbottonarsi. Ma il Ministro non si sbottonerà perchè alla Pilotta si pensa tanto poco ad armamenti che si congedano le classi in anticipazione. Fatto questo passo, sul, come si sa, fu dato da una circolare diplomatica il carattere di atto politico, si comprende benissimo che non si potrebbe pensare a misure difensive senza richiamare i congedati e questo oltre che una mancanza di lealtà sarebbe una misura tale da allarmare l'Europa intera, ed d'altra parte sarebbe possibile procedere ad una mobilitazione ragionevole senza che la classe più istruita fosse sotto le armi.

***

Alcuni giornali meritano scalpore in questi giorni a proposito del fatto di due bambine trattenute in un monastero senza consenso del padre. Si tratta di un ebreo di Livorno il quale passando alla religione cristiana aveva fatto battezzare i suoi figli e messe due ragazze in un convento di Roma. Per diverbi avvenuti colla moglie o per cambiamento d'idea, egli accennava a voler di nuovo mutar religione dopo la morte della moglie e perciò dimandava di ritirar le bambine dal chiostro. Vedendogli ciò negato dai superiori del convento che erano forse sicuri della volontà della madre e conoscevano il mutabile carattere del genitore, questi ricorreva all'autorità la quale, per esaminar la cosa, pronunziò la sospensione del giudizio e sta assumendo informazioni sulla condotta del padre onde poter giudicare questa delicata questione della patria potestà.' Come vedete, in tutto ciò v'è nulla di così illiberale da giustificare le collere dei suddetti giornali e attendiamo a pronunciarci quando tutti gli elementi del giudizio siano messi insieme.

***

La salute del Papa sembra vada migliorando, e con singolare frequenza hanno luogo ricevimenti privati e pubblici. I *touristes* americani, protestanti, in numero di 70, hanno avuto accoglienza onesta, e siccome non costituivano che l'avanguardia della carovana di viaggiatori, c'è da credere che anche il grosso dell'esercito avrà la stessa onore.

È inutile dire che questi ricevimenti ed altri sono una pura cortesia di Leone XIII, che si lascia ammirare insieme a tutte le altre meraviglie di Roma. Hanno invece un carattere più spirituale e politico i ricevimenti delle Associazioni e delle famiglie religiose. Ieri gli abitanti di Borgo, per la prima volta, si recarono a visitare Sua Santità e fecero dono di mitre e piviali ricamati in oro. Due bambini lessero poesie e indirizzi, e per un momento la sala del Concistoro, dove succedeva la scena, parve tornata ai tempi di Pio IX.

Il Papa pronunziò pure un discorso: il non vederlo tosto pubblicato sui giornali clericali mi fa supporre che avanti di darlo alla pubblicità passi sotto le forbici e la lima, non potendosi forse stampare quanto a voce si è detto.

***

Intanto si fa il possibile per rianimare i pellegrinaggi: quello spagnuolo pare organizzato e giungerà tra breve a Roma. Sarà una specie di *estudiantine* religiosa che non farà però il chiasso di quella musicale di Parigi. A giorni poi ricorre l'onomastico di S. S. e per San Gioacchino sono in moto le Società cattoliche. Avremo forse un'altra illuminazione e la lasceremo passare come quella di mercoledì e giovedì passato. Quei vicoli sono così bui che ci auguriamo di vederli spesso illuminati.

A, B, C, D.

Il re D. Fernando di Portogallo.

Il vecchio re di Portogallo, Don Fernando, di cui annunciammo l'arrivo in Italia, dopo essersi fermato parecchi giorni sul lago di Como, partiva l'altro ieri da Milano per Parigi, colla sua consorte e coll'infante Don Augusto.

Erano alla stazione a complimentarlo parecchie distinte persone e la vedova coi due bambini del defunto tenore Mongini, che egli volle vedere durante la giornata, memore di aver tenuto l'un d'essi a battesimo.

Offese al Consolato italiano a Zara.

Scrivono da Zara alla *Politische Correspondenz* che nella notte del 12 al 13 agosto furono lordati in modo vituperevole gli stemmi del Consolati italiano e greco a Zara.

Finora non si riescì a rintracciare il colpevole.

Peraltro un nostro telegramma particolare aggiunge che, appena conosciutosi a Vienna il fatto sconveniente, il reggente del Ministero degli esteri, in assenza del Ministro, si è recato dall'ambasciatore italiano Di Robilant per esprimergli il rincrescimento del Governo austriaco e per annunziargli che si sarebbe proceduto ad un'inchiesta.

La pesca lungo il litorale italiano.

È noto, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che in virtù dei trattati di navigazione esistenti tra l'Italia e le altre potenze, nessun pescatore estero, ad eccezione dei Tunisini e degli Austriaci, può esercitare la pesca lungo il litorale italiano.

Da qualche tempo erasi però dovuto constatare come battelli nè austriaci nè tunisini, ma specialmente francesi, approdassero in Italia ad esercitarvi la pesca.

I ministri delle finanze e della marina allo scopo di far prontamente cessare siffatto abuso hanno diretto apposite istruzioni alle autorità doganali e di porto, perchè attentamente invigilino a che nessun battello di bandiera estera, che non sia la tunisina o l'austriaca, eserciti la pesca lungo il litorale italiano, dovendo quei bastimenti premunirsi in precedenza di apposita licenza, che sarà, a seconda dei casi, accordata o negata a beneplacito delle autorità governative. Ad ogni modo i battelli esteri ammessi ad esercitare la pesca nelle acque italiane, dovranno sempre sottoporsi alle discipline vigenti sull'esercizio di pesca, facendo inoltre uso delle sole ed uniche reti dai regolamenti italiani permesse.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Bukarest che un Corpo russo d'osservazione di 9000 uomini stazionerà nella Bessarabia finchè la situazione del Danubio non sia rischiarata.

— Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Austria decise una nuova mobilitazione.

L'Inghilterra tolse il divieto di esportare torpedini.

Il Re e la Regina di Danimarca sono giunti a Londra.

Washington, 17. — Assicurasi che le truppe americane sono entrate nel Messico.

La febbre gialla a Nuova Orleans aumenta.

Del mattino.

Vienna, 17. — Un dispaccio della ventesima divisione annunzia che fu attaccata ieri prima del mezzodì da forze importanti presso Doboj; respinse tutti gli attacchi, ma subì perdite sensibili.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 17, ore 1,50. — *Agram.* — L'avanguardia del corpo d'occupazione austriaco abbandonò Zemnica. L'ala sinistra passò la Bosna: le colonne principali marciano lungo la sponda sinistra del fiume. I contadini narrano che gli insorti unitisi ai soldati regolari turchi occupano le posizioni trincerate di Bassovaz.

— *Mitrovitz.* — Gl'insorgenti comparvero sul fiume Sava e si appropriarono il rimorchiatore ed i battelli minori della Società danubiana di navigazione.

Hadgi Loja, capo degli insorti bosniaci, organizza un nuovo corpo di armati.

Del mattino.

ROMA, 18, ore 9,15. — La *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* festeggiano l'onomastico del papa Leone XIII (Gioacchino Pecci) pubblicando il discorso da esso pronunciato ai popolani di Borgo, i quali gli recarono dei doni, nel quale discorso di forma temperata il Pontefice si limita a deplorare la propaganda evangelica.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che parifica le tariffe delle ferrovie venete alle altre della rete Alta Italia, abolendo la sopratassa di 20 centesimi e sostituendola con altra di 10 centesimi, da pagarsi sui biglietti dei treni diretti su tutte le linee dell'Alta Italia a cominciare dal giorno 11 settembre prossimo.

VIENNA, 18, ore 9,20. — *Seizième.* — La 20ª divisione austriaca, attaccata ieri presso Doboj da forze considerevoli d'insorti bosniaci, li respinse dopo sanguinoso combattimento, nel quale si dovette far uso dei cannoni.

I Turchi residenti a Bjelina chiesero ed ottennero il permesso di ritirarsi sul territorio austriaco.

PARIGI, 18, ore 9,50. — Il Comitato parlamentare delle Destre francesi deliberò di creare un giornale a 5 centesimi, il quale comparirebbe dopo le elezioni senatoriali.

— I giornali radicali annunziano che Rochefort si porterà candidato a Lione nelle prossime elezioni in luogo di Durand.

— Arrivano a Parigi un gran numero di convogli di piacere pieni di viaggiatori diretti all'Esposizione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o a rigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura formendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano la etichetta in inglese o in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. (2305)

Prestito Nazionale 1866. — Vedi 4ª pagina.

(2439) **L'Istituto Grillo**
(via delle Rosine, num. 12 bis)
rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Da affittare al 1° ottobre 1878 alloggio di sette membri, con soppalco e cantine, adatto per uso ufficio, via Stampatori, n. 11. (2478)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anotti.** (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 agosto 1878.

Torino	82	49	31	86	55
Milano	84	3	55	40	81
Venezia	25	39	48	71	38
Firenze	86	43	75	72	60
Roma	15	21	86	75	38
Napoli	87	49	12	44	8
Bari	17	31	25	83	86
Palermo	81	73	28	35	69

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto 16 17

FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	66 75	66 50
» » per 9bre e 8bre	»	65 50	65 —
» » genn. e febbraio	»	64 25	64 25
» » pel 3 mesi da 9bre	»	63 50	63 50
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	57 —	57 —
» » 7/8	»	54 —	54 —
» bianco 3	»	65 25	65 25
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 17 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 4500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000.

HAVRE, 17 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 3069.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 17 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 95,549

» — Vendite » 7,892

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 17 agosto.

CAFFÈ. — Regnò pure della fermezza sopra i mercati esteri, ma questa non valse punto a rendere le operazioni più attive; la speculazione non s'arrischia a comperare perchè ravvisa gli attuali prezzi troppo elevati.

In seguito dei risultato degl'incanti olandesi, i quali ebbero nell'insieme un aumento di 1 0/0, i nostri compratori si fecero vivi sul nostro mercato e acquistarono 700 sacchi ex-*Zelinda* allo sbarco a L. 140 i 50 chilogrammi; una partcella ex-*Lucia Costa* a magazzino a L. 145, e 100 sacchi Rio corrente a L. 91. L'articolo sul nostro mercato chiude sostenuto e le vendite sarebbero state maggiori se i possessori non avessero aumentato i prezzi.

Nell'ottava arrivò da Haiti il *Carmagnola* con 1837 sacchi; da Liverpool ricevemmo 169 sacchi e 178 da Marsiglia.

ZUCCHERI. — I mercati esteri in questa ottava furono generalmente sostenuti, ma però per ogni dove si vede che le operazioni sono molto limitate, e che la domanda teme di farsi viva.

Le qualità greggie sul nostro mercato furono calme e non diedero luogo ad operazioni di sorta.

Nei raffinati regna pure della calma, e le offerte d'Olanda segnano qualche leggiero declinio.

La raffineria Ligure Lombarda vendette 3000 sacchi pronto a L. 131 i 100 chil. franco al vagone, e 4000 sacchi consegna da novembre a febbraio a L. 127 50.

Arrivarono nell'ottava 410 sacchi da Liverpool e 1200 d. da Marsiglia, e più 13 barili.

CUOI. — Mercato sempre calmo con operazioni limitate. Si vendettero nell'ottava 9400 cuoi.

Arrivarono nell'ottava da Marsiglia 20 balle e 100 pacchi da Amburgo.

OLIO D'OLIVA. — La posizione del genere in questa ottava non è punto mutata; le qualità mangiabili si mantennero ferme, e le lampanti continuarono in calma.

Si vendettero in tutto 180 quintali.

PETROLIO. — Riguardo ai prezzi attuali che praticansi sui mercati d'esportazione, pare che siasi constatato essere i minimi prezzi possibili, in particolar modo per le casse, per cui sarà difficile avere delle facilitazioni, se non accadono variazioni nei noli e nei cambi, anch'essi già abbastanza bassi.

I mercati europei del Nord fecero grandi acquisti e ciò si può rilevare dalla lista dei bastimenti noleggiati per dette destinazioni, nel giornale *Shipping and Commercial List* di New York, pareggiando così colle compre, le vendite menzionate sabato scorso.

Sul nostro, benchè in settimana siano arrivati altri 3 carichi, in totale circa 2400 barili e 36,000 casse, che produssero un certo panico negli speculatori, i prezzi continuano ad essere fermi, senza aver subito alcuna variazione dai corsi precedenti, sapendosi che la suddetta merce è destinata per le consegne già dette nelle vendite anteriori.

Cambiarono mano circa 22,000 casse tra pronte e per consegna lontana a L. 30 50 le prime e L. 31 queste ultime.

Non conosciamo alcuna vendita d'entità in barili che per il puro dettaglio.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 12 al 17 agosto.

Quercia	miria L.	9 38 a 9 42	media	9 40
Faggio	»	» 0 34 a 0 38	»	0 36
Noce	»	» 0 34 a 0 36	»	0 35
Ontano	»	» 0 36 a 0 38	»	0 37
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 16,000.

Fieno	miria L.	0 95 a 1 05	media	1 00
Paglia	»	» 0 45 a 0 55	»	0 50

In tutto mir. Fieno 5400, Paglia 3700.

MONGALIERI, 16 agosto.

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	10 — a 12 —		11 —
Vitelli sotto l'anno	»	» 9 — a 10 —		9 50
Id. sopra l'anno	»	» 8 — a 9 —		8 50
Moggia	»	» 7 — a 8 —		7 50
Soriane	»	» 5 — a 6 —		5 50
Tori	»	» 6 50 a 7 50		7 —
Buoi	»	» 7 50 a 8 50		8 —
Malati	»	» 10 — a 11 —		10 50
Montoni	»	» — — a — —		— —

PINEROLO, 17 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		min.	ult. salita	
Frumento	L. 22 60	21 30	394	5 05
Segale	» 13 48	12 15	98	3 01
Granoturco	» 16 09	13 05	128	3 49
Pomi di terra	» 6 80	0 60	160	miria

BORSA DI GENOVA. — 17 agosto.

Rendita italiana	81 17 cont.	— 81 25 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2050 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano		667 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		348 — f.m.

Francia lettera 108 90 — denaro 108 75.
Londra vista 27 47 — denaro 27 43.
Marenghi da 21 77 a 21 78 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 17 agosto.

Rendita italiana f.m.	81 25
Obbl. Regia Tabacchi	557 —
Oro	21 77

FIRENZE,	16	17
Rendita 5 0/0	81 27 5	81 27 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 81	21 81
Londra lettera	27 13	27 12
Cambio su Parigi	109 10	108 92 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	670 —

PARIGI,	16	17
5 0/0 Francese ammortizzabile	80 25	80 40
3 p. 0/0 Francese	76 52	76 60
5 p. 0/0 Id.	111 45	112 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 30	74 45
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	248 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	241 —	241 —
Obblig. Romane	267 —	270 —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	95 1/16	95 1/4

VIENNA,	16	17
Mobiliare	268 10	263 —
Lombarde	74 75	74 —
Banca Anglo-Austriaca	110 10	109 50
Austriache	254 25	254 75
Banca Nazionale	820 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 28	9 27
Argento in banconote	100 85	100 80
Cambio su Parigi	46 20	46 10
Cambio su Londra	116 75	116 80
Rendita Austriaca	65 —	64 80
Rendita in carta	62 92	62 85
Unionbank	70 —	69 75
Rendita Austriaca nuova	73 25	73 10

LONDRA,	16	17
Consolidato Inglese	95 1/16	95 1/4
Rendita Italiana	73 5/8	74 —
Spagnuolo	13 3/4	13 3/4
Turco	12 7/16	12 5/8
Egiziano del 1868	47 —	47 1/8
Egiziano del 1878	48 1/2	48 3/4

BERLINO,	16	17
Mobiliare	464 50	462 —
Austriache	448 50	447 50
Lombarde	131 —	130 50
Cambio su Londra	20 46 5	20 47 5
Rendita Italiana	— —	102 60
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	13 60	12 90

BORSINO.

Torino, 17 agosto (ore 5 pom.).

Il miglioramento manifestatosi a Parigi alla riunione di ieri sera si manteneva anche oggi alla Borsa ufficiale che esordiva: pel 3 0/0 a 76 60, 5 0/0 a 111 90, pel nostro Consolid. a 74 45 e chiudeva allo stesso prezzo pel 3 p. 0/0 francese e per l'Italiano ed a 112 92 1/2 pel 5 0/0 francese.

Da noi si fece dapprima 81 20 per la Rendita a cont., ma conosciutasi la chiusura si rimase pel cont. da 81 22 1/2 a 81 25 e per fine corr. da 81 30 a 81 32 1/2.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micaud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Villa in Val Sassi, tre minuti distante dall'*Omnibus* della Vernea, di 7 camere mobigliate e giardino, anche per l'annata.

Recapito via Barbaroux, N. 16, dal portinaio. 2357

Mercoledì, 21 e seguenti, ore solite, via d'Angennes, N. 20

INCANTO

di ricchi mobili

e di molti altri comuni uso alloggio, due pianoforti, seta, armi, quadri, oro, argento, ricco lampadario a 12 bracci a gaz in bronzo, banco in stagno, vini in botti ed in bottiglie.

Gio. Batt. Allegati
2471 *perito giurato.*

Aumento di sesto

Alle 4 e 1/2 pomeridiane delli 24 corrente scade il termine per poter fare, presso la Cancelleria del Tribunale civile di Torino, l'aumento del sesto sul prezzo degli stabili caduti in subasta deliberati con sentenza di detto Tribunale 9 corrente, situati sui territori di Buttigliera d'Asti, Reviglasco e Torino, fra cui una villa sui colli di Torino, regione S. Vito, deliberata per L. 24,800.

Per informazioni dal procuratore cav. Gili, via Doragrossa, 18. 2479

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **G. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

FARMACIA TARICCO Angelo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bilandini, preparate da A. Damerval, farm. chim. della Società sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fr. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1289

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo **L. 2.**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. Cenutti, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. 2.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ninna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresavi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MESSORTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cuneo n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da disturbi insonni e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Raid Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

AVVISO

per aumento di vigesimo al prezzo di una Villa sui colli di Torino.

Alle ore 3 pom. delli 28 corrente agosto scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di lire 16,100, per cui venne deliberata con atto 16 stesso mese rogato Torretta Carlo, notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, a favore del sig. Alessandro Segre la Villa denominata **La Scala**, in territorio di Torino, borgata Sassi, regione Muschie, di ettari 3, 77, 52, pari a giornate 7, 93, 5. 2480

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

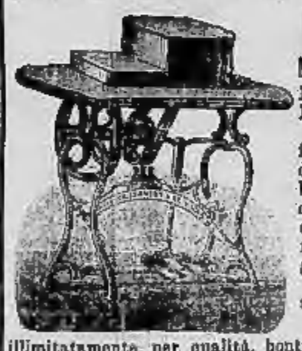
L. MESTRALLET

Torino, sul R. PORTICO di VIRTÙ con succursale in via *Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri Istituti e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilaser per carte, colle quali si possono piegare in diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 895



LA SILENZIOSA

Macchina da cucire a due fili.

Della rinominata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che riconoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna, industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. BOUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2156

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA FDC FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2307

Prima della vendita all'Asta Pubblica.

Per la chiusura definitiva del negozio di Porcellane, Terraglie e Cristalli, via Santa Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino, già deposito della fabbrica *Villa della Regina*, per qualche giorno si continua la liquidazione con grandissimo ribasso. Ottima occasione per rilevare il negozio. *Locale con o senza mobiglio da rimettere.* I negozianti, albergatori, ecc., troverebbero particolarmente il loro utile. 2455

POLVERE PRUSSIANA DA CACCIA

(Marca Cervo)

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

Cramer e Buchholz

a Röusahl (Prussia).

La migliore polvere da caccia finora conosciuta e molto più buona di qualunque polvere da caccia inglese.

Dirigersi a Torino al signor **Gius. Capello**, via Vanchiglia, num. 18. 2388

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, Torino

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della Regia Profumeria e Distilleria

DI STEFANO FRECCERI — GENOVA.

Spedizione contro assegno ovunque è ferrovia diretta.

Acqua di Genova, il vero tesoro per l'igiene della pelle; è uno dei migliori odori per fazzoletto. — **Lire 3.**

Profumi concentrati, per fazzoletto, di qualsiasi odore. — **Lire 1, 2 e 3.**

Cosmetico fenico Frecceri, possente ristoratore istantaneo del colore naturale dei capelli e barba; non macchia la pelle nè la biancheria. — **Lire 3.**

Acqua di fiori d'Arancio amaro, vero bigaradia. Quest'acqua stomatica, digestiva, calma e guarisce le malattie nervose, convulsioni, deliqui, isterismo, debolezza di stomaco, mal di mare, ecc. Un cucchiaio in un bicchier d'acqua inzuccherata costituisce la migliore e la più igienica delle bevande per estinguere la sete e rinforzare lo stomaco. — La boccetta, **cent. 50.** Al quintale **lire 100**, franca d'imballeggio.

Acqua Frecceri per ridonare il colore primitivo ai capelli. — **L. 2 50.**

Acqua di Colonia perfezionata, garantita superiore a quella d'importazione straniera. — **L. 1 50.**

Deposito in **Torino** presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, numeri 3 e 5. 2422

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE in Boves (Cuneo) — ESERCIZIO IX — SEDE IN TORINO via Nizza, 17

Il Sig. **Casimiro Ferreri** è partito pel Giappone.

Le sottoscrizioni a Cartoni Seme-Bachi pel 1879 continuano ad accettarsi sino a nuovo avviso. 0590

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di 3 pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
.. VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
335, Rue Saint-Denis, à Paris,

In Torino presso G. MANFREDI via Finanze 3 e 5.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza cancellarlesi.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2183

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce assorbibile
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore
« Con questo ferro, dicono tutte
« le sommità mediche di Francia e
« d'Europa, non più stitichezza, nè
« diarrea, nè fatica di stomaco;
« non anneriscе mai i denti.
Il solo adottato in tutti gli Ospedali.
6 Medaglie alle Esposizioni — 3 Diplomi d'Onore
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
A. BRAVAIS & C., 12, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 16 Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo di Città. 2161

BOLOGNA

ALBERGO AQUILA NERA E PACE

DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2302

Prima della vendita all'Asta Pubblica.

Per la chiusura definitiva del negozio di Porcellane, Terraglie e Cristalli, via Santa Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino, già deposito della fabbrica *Villa della Regina*, per qualche giorno si continua la liquidazione con grandissimo ribasso. Ottima occasione per rilevare il negozio. *Locale con o senza mobiglio da rimettere.* I negozianti, albergatori, ecc., troverebbero particolarmente il loro utile. 2455

POLVERE PRUSSIANA DA CACCIA

(Marca Cervo)

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

Cramer e Buchholz

a Röusahl (Prussia).

La migliore polvere da caccia finora conosciuta e molto più buona di qualunque polvere da caccia inglese.

Dirigersi a Torino al signor **Gius. Capello**, via Vanchiglia, num. 18. 2388

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, Torino

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della Regia Profumeria e Distilleria

DI STEFANO FRECCERI — GENOVA.

Spedizione contro assegno ovunque è ferrovia diretta.

Acqua di Genova, il vero tesoro per l'igiene della pelle; è uno dei migliori odori per fazzoletto. — **Lire 3.**

Profumi concentrati, per fazzoletto, di qualsiasi odore. — **Lire 1, 2 e 3.**

Cosmetico fenico Frecceri, possente ristoratore istantaneo del colore naturale dei capelli e barba; non macchia la pelle nè la biancheria. — **Lire 3.**

Acqua di fiori d'Arancio amaro, vero bigaradia. Quest'acqua stomatica, digestiva, calma e guarisce le malattie nervose, convulsioni, deliqui, isterismo, debolezza di stomaco, mal di mare, ecc. Un cucchiaio in un bicchier d'acqua inzuccherata costituisce la migliore e la più igienica delle bevande per estinguere la sete e rinforzare lo stomaco. — La boccetta, **cent. 50.** Al quintale **lire 100**, franca d'imballeggio.

Acqua Frecceri per ridonare il colore primitivo ai capelli. — **L. 2 50.**

Acqua di Colonia perfezionata, garantita superiore a quella d'importazione straniera. — **L. 1 50.**

Deposito in **Torino** presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, numeri 3 e 5. 2422

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE in Boves (Cuneo) — ESERCIZIO IX — SEDE IN TORINO via Nizza, 17

Il Sig. **Casimiro Ferreri** è partito pel Giappone.

Le sottoscrizioni a Cartoni Seme-Bachi pel 1879 continuano ad accettarsi sino a nuovo avviso. 0590

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di 3 pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
.. VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
335, Rue Saint-Denis, à Paris,

In Torino presso G. MANFREDI via Finanze 3 e 5.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza cancellarlesi.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2183

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce assorbibile
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore
« Con questo ferro, dicono tutte
« le sommità mediche di Francia e
« d'Europa, non più stitichezza, nè
« diarrea, nè fatica di stomaco;
« non anneriscе mai i denti.
Il solo adottato in tutti gli Ospedali.
6 Medaglie alle Esposizioni — 3 Diplomi d'Onore
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
A. BRAVAIS & C., 12, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 16 Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo di Città. 2161

BOLOGNA

ALBERGO AQUILA NERA E PACE

DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2302

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO **SUBERINA** **Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indie ultima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, Milano, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 2450

ASTHME **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cremier**, franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 12, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antiparmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **D. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

1550

PRESTITO NAZIONALE DEL 1866.

24ª ESTRAZIONE DEL 16 AGOSTO 1878.

Premi	Ammontare dei Premi	Cifre determinanti la Vincita	Premi	Ammontare dei Premi	Cifre determinanti la Vincita
1	100,000	920,044	4	500	362,325
1	50,000	496,305	4	500	250,349
1	50,000	2,840,921	4	500	247,068
95	5,000	64,409	8	500	688,340
3	5,000	895,779	4	500	459,929
1	5,000	3,316,992	3	500	818,746
1	5,000	934,403	1	500	1,435,471
35	1,000	55,239	1	500	2,967,698
35	1,000	35,609	3532	100	478
4	1,000	454,938	353	100	8,777
4	1,000	240,612	353	100	7,813
4	1,000	295,982	353	100	5,562
4	1,000	167,167	353	100	2,462
4	1,000	808,706	353	100	8,976
3	1,000	627,932	35	100	35,571
4	1,000	231,169	3	100	868,723
1	1 000	2,638,800	3	100	796,612
1	1,000	2,968,495	4	100	202,301
1	1,000	199,950	4	100	006,817
35	500	57,800	4	100	108,020
35	500	36,676	4	100	307,342
34	500	71,967	4	100	268,061
36	500	27,943	1	100	1,868,631
35	500	79,540			

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola;*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, formendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

Torino, Tip. Roux e Favale.